

NEI PAESI

La guerra alle zanzare in tempo di crisi...

■ «Il caldo anticipato ha scatenato la proliferazione delle zanzare, ma se perdurerà il caldo rovente senza pioggia, infine avremo meno zanzare».

Non si sa bene cosa sia meglio augurarsi. Comunque non è ancora codice rosso al Centro Ipla di Alessandria, che si sforza di affrontare con positività l'eccezionale proliferazione, scatenata dal caldo anticipato. «La concentrazione di zanzare è già altissima - afferma Asghar Talbalaghi, referente del progetto di lotta alle zanzare in 19 Comuni di Alessandria - nella scala da 1 a 4 in tutti i comuni la presenza è già fra il 3 e il 4».

Basaluzzo, Castellazzo Bormida, Ovada, Capriata d'Orba,

Fresonara resistono a finanziare l'accordo nonostante la crisi, mentre Novi, Tortona, Predosa, hanno abbandonato, così Silvano e Tagliolo. Alessandria è ancora capofila, ma finanzia 40 mila euro invece di 120 mila, non fa parte del progetto il confinante Pietra Marazzi con 300 ettari di risaie.

Per Asghar Talbalaghi, referente scientifico del progetto, nato nel 1997 a Basaluzzo, la crisi non è solo economica. «Prima i comuni contribuivano in base ai focolai di rischio e al numero di abitanti, adesso si decidono i trattamenti in base alla disponibilità. E' sempre meglio che rinunciare, esponendo i comuni vicini ad altri rischi. Se ogni a-

bitante comprasse un insetticida in meno e partecipasse al progetto, potremmo intervenire a macchia d'olio».

E' in espansione la zanzara Tigre. Per contro è ridotto ai minimi termini il numero dei tecnici, che aggiornano costantemente la mappa dei rischi sul territorio e seguono le ditte incaricate dei trattamenti, in certi casi sono scesi da 8 a 1. «Per spendere meno - dice Talbalaghi - nei tombini utilizziamo prodotti chimici consentiti, che hanno una maggiore durata. I prodotti biologici si applicano solo in giardini pubblici, parchi e laghetti».

■ Daniela Terragni

